

8° GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – **MILAN** 0-1

INTER – GENOA 0-0

JUVENTUS – TORINO 0-1

UDINESE – **ROMA** 3-1

PALERMO – **FIorentINA** 1-3

Crac Roma, frena l'Inter. Udinese e Napoli primi. Giallorossi sconfitti 3-1 a Udine, la squadra di Reja passa 1-0 in casa della Lazio. Senza gol i nerazzurri contro il Genoa. Il Milan vince a Bergamo con un gol di Kakà. Bene Sampdoria, Cagliari e Reggina

TUTTI I RISULTATI

25/10/2008			
Siena	1-1	Catania	18:00
Juventus	1-0	Torino	20:30
26/10/2008			
Atalanta	0-1	Milan	15:00
Cagliari	2-0	Chievo	15:00
Inter	0-0	Genoa	15:00
Lazio	0-1	Napoli	15:00
Reggina	2-0	Lecce	15:00
Sampdoria	2-0	Bologna	15:00
Udinese	3-1	Roma	15:00
Palermo	1-3	Fiorentina	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Udinese	17	5	4	1	0	10	3	3	1	1	1	5	3	8	5	2	1	15	6	9
2	Inter	17	4	3	1	0	5	2	4	2	1	1	8	3	8	5	2	1	13	5	8
3	Napoli	17	3	3	0	0	6	3	5	2	2	1	5	4	8	5	2	1	11	7	4
4	Milan	16	4	3	0	1	9	3	4	2	1	1	3	3	8	5	1	2	12	6	6
5	Fiorentina	16	4	3	1	0	6	1	4	2	0	2	6	6	8	5	1	2	12	7	5
6	Catania	15	4	4	0	0	5	0	4	0	3	1	4	5	8	4	3	1	9	5	4
7	Lazio	13	4	2	1	1	6	2	4	2	0	2	9	9	8	4	1	3	15	11	4
8	Genoa	13	4	4	0	0	9	3	4	0	1	3	1	4	8	4	1	3	10	7	3
9	Atalanta	13	4	3	0	1	6	3	4	1	1	2	2	4	8	4	1	3	8	7	1
10	Juventus	12	4	2	1	1	4	3	4	1	2	1	3	3	8	3	3	2	7	6	1
11	Palermo	12	4	3	0	1	7	5	4	1	0	3	4	8	8	4	0	4	11	13	-2
12	Siena	9	4	2	2	0	4	1	4	0	1	3	2	5	8	2	3	3	6	6	0
13	Lecce	9	4	2	2	0	7	3	4	0	1	3	1	7	8	2	3	3	8	10	-2
14	Sampdoria	7	4	1	3	0	4	2	4	0	1	3	2	9	8	1	4	3	6	11	-5
15	Roma	7	4	2	1	1	6	5	4	0	0	4	3	10	8	2	1	5	9	15	-6
16	Cagliari	7	4	1	1	2	3	5	4	1	0	3	1	5	8	2	1	5	4	10	-6
17	Bologna	6	4	1	0	3	3	6	4	1	0	3	3	6	8	2	0	6	6	12	-6
18	Chievo	6	4	1	2	1	4	5	4	0	1	3	1	6	8	1	3	4	5	11	-6
19	Torino	5	4	1	0	3	5	7	4	0	2	2	2	5	8	1	2	5	7	12	-5
20	Reggina	5	4	1	2	1	5	4	4	0	0	4	1	9	8	1	2	5	6	13	-7

CLASSIFICA MARCATORI

7	Gilardino A. (Fiorentina)
6	Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
5	Amauri C. (Juventus), Ibrahimovic Z. (Inter), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Milito D. (Genoa, 1 rig.)
4	Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Di Natale A. (Udinese, 1 rig.), Hamsik M. (Napoli), Pandev G. (Lazio)
3	Di Vaio M. (Bologna), Floccari S. (Atalanta), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina), Paolucci M. (Catania), Quagliarella F. (Udinese), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
2	Acquafresca R. (Cagliari), Amoruso N. (Torino, 1 rig.), Aquilani A. (Roma), Bianchi R. (Torino, 1 rig.), Calaiò E. (Siena), Caserta F. (Lecce), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Castillo J. (Lecce), Cavani E. (Palermo), D'Agostino G. (Udinese, 1 rig.), Da Silva A. (Milan), Delvecchio G. (Sampdoria), Denis G. (Napoli)



ATALANTA – MILAN 0-1

Borriello inventa, Kakà gol. Il Milan passa a Bergamo

Dopo un primo tempo dominato dall'Atalanta, i rossoneri salgono nella ripresa e passano al 35' grazie a una splendida giocata dell'attaccante e una rete del brasiliano. La vetta adesso è a un punto

BERGAMO, 26 ottobre 2008 - Atalanta la bestia nera. Ma questa volta solo per 45 minuti. Poi, gioco forza, dopo un primo tempo da cancellare per sempre, il Milan sfrutta il calo fisico dei padroni di casa e al 75' trova il guizzo vincente con Kakà che consegna tre punti d'oro ai rossoneri dopo una splendida giocata con Borriello. Ai nerazzurri di Luigi Del Neri non resta che recriminare per un paio di occasioni gettate al vento nel contesto di una prestazione a tratti perfetta che mette spesso alle corde i rossoneri. Una vittoria cinica (poco meritata, a dire il vero) che catapultava il Milan a un punto dalla vetta

CENTROCAMPO A PEZZI - Rebus a centrocampo dove Carlo Ancelotti è costretto a rinunciare all'ultimo istante a Clarence Seedorf per un problema muscolare. Gioca Flamini che il tecnico piazza a destra, con Gattuso ancora al centro. Ma, domanda, che ne sarà senza la fantasia dell'olandese e l'intelligenza di Andrea Pirlo? Sì, perché proprio in mezzo il Milan mostra limiti sconcertanti. Niente filtro, difesa in paranoia. L'approccio mentale alla partita ce l'ha infatti solo l'Atalanta che per tutto il primo tempo mette sotto i rossoneri. E' sufficiente l'occasione sprecata da Doni al 1', una debole schiacciata di testa a tu per tu con Abbiati, per sintetizzare i primi tragici 45 minuti dei rossoneri. Doni infatti ne sbaglia altre due e, in ogni caso, i nerazzurri fanno quello che il Milan non si sogna di fare: giocare.

SI GIOCA A UN SENSO - Il Milan non ne azzecca una. In difficoltà nelle ripartenze, non riesce a evitare la trappola del fuorigioco nerazzurro, per poi farsi sorprendere nell'azione di rimessa. Borriello è encomiabile, ma sul filo dell'offside paga la sua pesantezza fisica. Bastasse, ma la squadra di Ancelotti sbaglia anche le cose che gli riescono meglio, come il possesso palla, suo cavallo di battaglia. Poi la coscia sinistra di Flamini perde colpi e tocca a Emerson rimpolpare il centrocampo. Insomma, mediocrità alle stelle da una parte, gioco corale e pressing calcolato dall'altra. L'Atalanta gioca a memoria e frusta il Milan; fosse più precisa negli ultimi 18 metri, per i rossoneri sarebbe disfatta.

ECCO BORRIELLO - Si gioca la ripresa e ti aspetti la grande reazione del Milan. I bergamaschi rallentano il ritmo, senza però perdere di vista la porta di Abbiati, come al 20', quando Doni carica male il destro e conclude centralmente. Questione di organizzazione e schemi oleati. I rossoneri provano a riorganizzarsi e sfoderano il caro, vecchio contropiede, contando sui guizzi di Dinho e Kakà, ma non è giornata. Il Gaucho lascia infatti il posto a Pato al 24': più peso all'attacco e più punti di riferimento ai centrocampisti. Il 4-4-2 di Ancelotti non regala emozioni, ma non concede più spazi ai padroni di casa che perdono per infortunio Cigarini (lo rileva De Ascentis). Il Milan

monta piano piano; Pato velocizza l'azione e Borriello, ancora una volta, dimostra di essere colonna portante dell'attacco. Apre spazi, crea movimento e al 35' consegna un formidabile assist poco dentro il limite a Kakà, che stoppa di destro e batte Coppola con un tocco morbido di sinistro. E' la rete che ammazza l'Atalanta, incapace di reagire dopo tanta fatica. Per il Milan punti fondamentali in vista delle due partite in casa contro Siena e Napoli.

TABELLINO

Janku diffidato: niente Siena

ATALANTA-MILAN 0-1

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Kakà al 35' s.t.

ATALANTA (4-4-1-1): Coppola; Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini; Ferreira Pinto (Valdes dal 38' s.t.), Cigarini (De Ascentis dal 28' s.t.), Guarente, Padoin (Cerci dal 38' s.t.); Doni; Floccari. (Consigli, Rivalta, Capelli, Marconi). All. Del Neri.

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Bonera, Maldini, Jankulovski; Gattuso (Antonini dal 44' s.t.), Flamini (Emerson dal 29' s.t.), Ambrosini; Kakà, Ronaldinho (Pato dal 23' s.t.), Borriello. (Dida, Inzaghi, Favalli, Shevchenko). All. Ancelotti.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

NOTE - Spettatori: 20.100. Ammoniti: Guarente e Gattuso per proteste, Bonera, Jankulovski, Cigarini e De Ascentis per gioco fallosi. Angoli: 2-0 per l'Atalanta. Recupero: 1' e 4'



INTER – GENOA 0-0

L'Inter sbatte sul Genoa

Partita senza gol al Meazza, con i nerazzurri poco incisivi nonostante l'ultima mezz'ora giocata con l'uomo in più (espulso Juric). Traverse di Mesto e Maicon. Chiusa la striscia interista di 60 partite consecutive con gol al Meazza

MILANO, 26 ottobre 2008 - Fuga annullata, almeno per il momento. L'Inter pareggia in casa (0-0) contro il Genoa e si fa riprendere in testa alla classifica da Udinese e Napoli, con il Milan ormai a un passo. Mourinho, che resta primo in Europa e in Italia, anche se non da solo, può rammaricarsi per non aver sfruttato la superiorità numerica negli ultimi 30 minuti. Per la squadra di Gasperini una prova di maturità, con l'ultima chance di vincere la partita (punizione velenosa di Motta) neutralizzata da Julio Cesar.

NOBILE GRIFONE - Il malessere nerazzurro è un crescendo che tocca livelli inattesi nel primo tempo. Mesto incide una tacca sulla traversa della porta interista nel momento peggiore per Julio Cesar, provvidenziale qualche minuto prima sulla conclusione di Milito ripresa malissimo dallo stesso Mesto. Non si tratta di episodi isolati, ma di due occasioni costruite con merito dal Grifone, volato a San Siro con la fierezza di una grande d'Europa nonostante fosse a quota zero punti nelle partite esterne.

ALI NUOVE - Mourinho prende appunti di continuo. In blu avrà sottolineato gli errori del centrocampio, inconsistente per lunghi tratti, ma non solo. Si vedono poco gli esterni della difesa (Maicon in particolare) e non c'è dialogo tra le punte, con Quaresma ancora troppo acerbo per queste intensità e Adriano fuori dai giochi. Non è un caso che dopo l'intervallo le ali dell'Inter siano nuove, agili e giovani, Obinna e Balotelli.

TRAVERSE PARI - Il nigeriano attacca Criscito, ammonito, alla prima discesa sulla corsia destra. Sembra tutta un'altra partita perché aprendo le fasce il Genoa soffre in mezzo, e quando entra Cruz per Muntari (sospetto stiramento) iniziano 15 minuti di confronto senza guardia. Maicon pareggia il conto delle traverse di testa. Milito prosegue il bombardamento su Julio Cesar, che non si fa mai trovare disattento. In mezzo si fanno pochi complimenti e il primo a farne le spese è Juric, fuori per doppia ammonizione.

30 MINUTI - L'assetto con cui l'Inter mette a punto l'assalto finale è rivoluzionario: Cruz rifinitore dietro Ibra, Obinna e Balotelli ai lati. In dieci, al contrario, Gasperini non ha alternative e puntella la difesa con Vanden Borre e Bocchetti, lasciando a Milito (poi Jankovic dal momento del cambio) il primo affondo nel lavoro di rimessa. Con mezz'ora in undici contro dieci da poter sfruttare i nerazzurri non vanno oltre un paio di fiammate di Obinna, più egoista rispetto alla notte dell'Olimpico che aveva segnato il suo ingresso nelle rotazioni di Mourinho. Il resto lo fa Rubinho, ultimo baluardo di un Genoa ordinato, pronto al confronto con le squadre di prima fascia e vicino all'impresa al sesto minuto di recupero con Thiago Motta.

IL GOL PERDUTO - Lo 0-0 chiude la striscia di 60 partite con gol al Meazza dei nerazzurri. La stanchezza per l'impegno in Champions contro l'Anorthosis è un alibi che non regge perché dal punto di vista fisico l'Inter è stata superiore nella parte conclusiva del match. Il problema su cui Mourinho dovrà lavorare è la difficoltà a fare gol, evidenziata in diverse occasioni in questo inizio di stagione.

TABELLINO

Sette ammoniti e un espulso

INTER-GENOA 0-0

INTER (4-3-3): J.Cesar; Maicon, Cordoba, Burdisso, Chivu; Zanetti, Stankovic, Muntari (dal 10' s.t. Cruz); Quaresma (dal 1' s.t. Obinna), Ibrahimovic, Adriano (dal 1' s.t. Balotelli). (Toldo, Materazzi, Maxwell, Mancini). Allenatore: Mourinho.

GENOA (4-3-3): Rubinho; Papastathopoulos, Biava, Ferrari; Mesto, Motta, Juric, Criscito; Rossi (dal 38' s.t. Bocchetti), Milito (dal 33' s.t. Jankovic), Sculli (dal 17' s.t. Vanden Borre). (Scarpi, Brivio, Roman, Potenza). Allenatore: Gasperini.

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: giornata grigia, terreno in discrete condizioni, spettatori 50.000; angoli 6-2 per l'Inter. Espulso Juric per doppia ammonizione al 16' s.t. Ammoniti Muntari, Criscito, Ferrari, Maicon, Ibrahimovic, Motta, Burdisso. Recupero: 1' p.t.; 6' p.t.



JUVENTUS – TORINO 0-1

La Juve ringrazia Amauri. Il Torino adesso è nei guai

Una rete del brasiliano ad inizio ripresa regala ai bianconeri il derby della Mole e l'uscita dalla crisi. Per i granata quarta sconfitta consecutiva, ancora una volta dopo una buona prestazione

TORINO, 25 ottobre 2008 - La crisi bianconera sembra dietro le spalle, quella granata è sotto gli occhi di tutti. La Juventus vince 1-0 il derby della Mole grazie ad un gol di Amauri ad inizio ripresa, ottenendo un successo che fa il paio con quello di mercoledì contro il Real Madrid e che condanna il Torino al quarto k.o. consecutivo. Per i bianconeri è un successo prezioso che li proietta a quota 12 in classifica. La squadra di De Biasi invece resta a quota 5, con l'unica consolazione di aver giocato un'altra buona partita che però non ha portato punti

NOVITA' - Ranieri recupera Legrottaglie, che affianca Chiellini in difesa, e manda in campo Marchionni sulla corsia di destra, con De Ceglie e Molinaro a presidiare la fascia mancina. In avanti tocca ancora a Amauri e Del Piero. De Biasi rivoluziona la squadra, abbandonando il 4-3-2-1 per passare al 4-4-1-1: il sacrificato è Amoroso, dirottato in panchina con il solo Rosina a supportare Bianchi. Abate si sposta sull'out destro di centrocampo, presidiato centralmente dal rientrante Barone. In porta al posto dell'infortunato Sereni c'è Calderoni, in difesa con Natali c'è Di Loreto e non lo squalificato Pratali.

TENTATIVI - I granata partono con più convinzione e un pressing alto, portato quasi sempre dal solo Bianchi, che confonde le idee ai difensori bianconeri in fase di impostazione. La Juve però ci mette poco più di cinque minuti a prendere le misure e comincia a dettare il gioco, con Sissoko molto intraprendente che cerca fortuna dalla distanza in tre occasioni nei primi dodici minuti.

OCCASIONI - Il Torino allora diventa guardingo: sulle fasce gli affondi sono una rarità, anche sulla destra dove Abate e Diana promettevano assalti. Rosina e Bianchi soprattutto sono un po' isolati, ma il risultato è che la Juventus deve ricorrere alle giocate dei singoli per sfondare il fortino granata. E' quello che succede al 21', quando Del Piero sfonda sulla destra e centra in area per Marchionni: il centrocampista ingaggia un duello con Calderoni vinto dal portiere, bravo a respingere entrambe le conclusioni del numero 32 bianconero. La risposta del Torino al 33', quando Bianchi prova ad approfittare di una sciagurata uscita di Manninger, sbagliando però a dosare il pallonetto.

NERVOSISMO - La gara intanto si è fatta nervosa: Diana è il primo a lasciare il campo in barella dopo una manata involontaria di Del Piero. L'esterno destro si vendica subito dopo la mezz'ora con un'entrata che costringe Nedved a quattro minuti di cure mediche a bordo campo. Quando il ceco rientra, dolorante al ginocchio destro, la partita si è incattivita, anche se l'arbitro sventola il giallo solo sotto il naso di Barone (in precedenza aveva ammonito anche Sissoko).

EFFETTO AMAURI - La Juventus ricomincia con Mellberg al posto dell'infortunato Grygera, e al 48' passa: Amauri si libera di Di Loreto sulla trequarti e scatta verso la porta, facendo partire un tiro da dentro l'area su cui Calderoni combina un pasticcio. Per il brasiliano è il terzo gol in otto giorni, dopo quelli al Napoli e al Real Madrid.

SVEGLIA TORO - La rete subita risveglia il Torino, che si fa molto più intraprendente dalle parti di Manninger. La squadra di De Biasi, che rinforza l'attacco inserendo Abbruscato, comincia a giocare sulle fasce, in particolare a destra. E' proprio da quel lato che, al 61', Diana crossa per Bianchi, anticipato da Legrottaglie praticamente sulla linea di porta. Ranieri capisce che è il momento di cambiare qualcosa e manda in campo Giovinco, ma la formica atomica si segnala solo per un cartellino giallo rimediato dopo una vistosa trattenuta su Abate, compagno d'avventura ai Giochi Olimpici.

ULTIMI ASSALTI - I granata ci credono e continuano ad attaccare, ma sfiorano nuovamente il pari solo a dieci minuti dal 90' con un colpo di testa di Abbruscato su corner di Rosina. Nel frattempo De Biasi aveva spedito in campo Amoruso al posto di Bianchi, poi anche Ventola per Rosina. La Juve cerca di resistere tenendo il possesso palla, ma i granata si rendono ancora pericolosi con un colpo di testa di Amoruso all'88'. E' l'ultimo assalto, visto che il risultato non cambia più.

TABELLINO

Cinque ammoniti

JUVENTUS-TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Amauri al 3' s.t.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera (dal 1' s.t. Mellberg), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Sissoko, Nedved, De Ceglie (dal 19' s.t. Giovinco); Amauri (dal 36' s.t. Iaquina), Del Piero. (Chimenti, Knezevic, Ekdal, Salihamidzic). All. Ranieri

TORINO (4-4-1-1): Calderoni; Diana, Natali, Di Loreto, Pisano; Abate, Zanetti, Barone, Rubin (dal 12' s.t. Abbruscato); Rosina (dal 37' s.t. Ventola); Bianchi (dal 26' s.t. Amoruso). (Fontana, Colombo, Ogbonna, Saumel). All. De Biasi.

ARBITRO: Rocchi

NOTE: spettatori 20.000 circa. Ammoniti Sissoko (J), Barone (T), Giovinco (J) e Zanetti (T) per gioco scorretto; Di Loreto (T) per proteste. Recuperi pt 2', st 4'



UDINESE – ROMA 1-3

Di Natale show: Udine vola. La Roma vede il baratro

Una doppietta dell'attaccante e un gol di Floro Flores piegano la squadra di Spalletti, che riesce solo ad accorciale le distanze con un rigore di Totti. I bianconeri raggiungono Inter e Napoli in testa alla classifica, la Roma sprofonda

UDINE, 26 ottobre 2008 - Le due facce del calcio: l'Udinese vince la sua quinta partita in otto giornate, gioca un ottimo calcio e grazie a questi tre punti raggiunge Inter e Napoli in vetta alla classifica. La Roma incassa la terza sconfitta consecutiva (la quarta se aggiungiamo quella in Champions contro il Chelsea) e sprofonda in classifica.

DI NATALE SHOW - Dopo una prima fase di studio, al 10' l'Udinese è già in vantaggio: Floro Flores viene atterrato in area (o forse fuori?) da Tonetto, l'arbitro assegna un calcio di rigore che Di Natale trasforma, spiazzando Doni. Pochi minuti dopo De Rossi cade in area, forse agganciato da dietro da Inler, ma l'arbitro fa proseguire. La reazione romanista è tutta qui. Al 15' è anzi l'Udinese ad andare vicinissima al raddoppio: Di Natale lancia Floro Flores, bravo a liberarsi di Loria (molto incerto per tutta la partita) e a calciare in diagonale, con Doni che devia in corner con l'aiuto del palo. È l'antipasto del secondo gol bianconero: sul lancio in profondità di Di Natale c'è il pasticcio difensivo romanista, con Loria che non interviene e Doni che esce male; Floro Flores non ha problemi a calciare di sinistro in diagonale e ad infilare Doni per il 2-0. Ci si aspetta una reazione romanista, che non arriva mai: la manovra è troppo lenta, la squadra fa poco movimento e i centrocampisti non si inseriscono con puntualità come nella miglior tradizione delle squadre di Spalletti. Nonostante l'Udinese, fra le urla di Marino, abbassi molto il baricentro e lasci l'iniziativa nelle mani degli ospiti per puntare tutto sul contropiede, Totti e compagni non riescono a produrre un'azione offensiva degna di menzione. Unico lampo al 29': Totti tocca in profondità per Vucinic, toccato in area da Domizzi; i romanisti chiedono il rigore, l'arbitro ammonisce l'attaccante montenegrino per simulazione.

REAZIONE STERILE - Spalletti bocchia Loria: il difensore resta negli spogliatoi, al suo posto entra Pizarro, con De Rossi che retrocede nel ruolo di difensore centrale. La Roma sembra entrare in campo con il piede giusto: al 6' Perrotta fa tutto da solo, salta due difensori e calcia in diagonale, Handanovic respinge, poi la difesa spazza. Sul ribaltamento di fronte, Di Natale si trova davanti una prateria, fugge sulla sinistra, entra in area e batte Doni in diagonale, realizzando il gol del 3-0. Poi la partita segue un copione caro all'Udinese: Roma che si butta in avanti alla ricerca di una disperata rimonta, bianconeri che in contropiede falliscono più volte il gol del 4-0: al 14' è Floro Flores, imbeccato da Di Natale, a impegnare Doni; al 20' Pepe, invece di servire Di Natale tutto solo sulla sinistra, tocca al centro per l'accorrente Floro Flores, che calcia a lato. La Roma riaccende un minimo di speranza al 29', quando Totti accorcia su calcio di rigore, concesso per l'atterramento in area di Brighi. Nel finale la squadra di Spalletti si sveglia: Handanovic smanaccia in corner un gran destro di Totti al 36' e sul corner l'estremo difensore bianconero salva ancora su conclusione di

Menez. Nello sterile assedio finale della Roma, c'è tempo per la standing ovation che il pubblico del Friuli tributa a Di Natale, sostituito: è lui l'uomo copertina di questa Udinese da primato.

TABELLINO

Sette ammoniti: Vucinic sarà squalificato

UDINESE-ROMA 3-1 (2-0)

MARCATORI: Di Natale (U) rig. al 10', Floro Flores (U) al 22' p.t.; Di Natale (U) al 6', Totti (R) rig. al 29' s.t.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Ferronetti (dal 28' p.t. Motta), Coda, Domizzi, Lukovic; Inler, D'Agostino, Isla; Pepe, Di Natale (dal 38' s.t. Sanchez), Floro Flores (dal 31' s.t. Quagliarella). (Belardi, Sala, Pasquale, Obodo). All. Marino.

ROMA (4-2-3-1): Doni; Cicinho, Panucci, Loria (dal 1' s.t. Pizarro), Tonetto; De Rossi, Brighi; Taddei (dal 17' s.t. Menez), Perrotta, Vucinic (dal 38' s.t. Montella); Totti. (Arthur, Juan, Riise, Okaka). All. Spalletti.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

NOTE: spettatori 15mila. Ammoniti Tonetto (R), Vucinic (R), Lukovic (U), Isla (U), Cicinho (R), Floro Flores (U), Totti (R). Recupero: pt 2', st 4'.



PALERMO – FIORENTINA 3 - 1

Gila dà una mano a Mutu Palermo travolto

Il centravanti segna con il braccio e diventa capocannoniere solitario, poi fa da spalla al romeno, tornato protagonista con una doppietta. Bella e generosa la prova dei rosanero, ma Frey è super. E mercoledì è sfida per il vertice tra Fiorentina e Inter, divise da un punto

PALERMO, 26 ottobre 2008 - Gilardino dà una mano. Innanzitutto perché segna col braccio destro il gol che gli regala la leadership solitaria nella classifica marcatori, ma poi perché con i suoi assist contribuisce alla grande serata di un Mutu ritrovato. Serviva, un romeno così, contro un Palermo bello e mai domo, cozzato solo contro i miracoli di Frey.

PALERMO, TOSCANA - Si comincia con un andamento ribaltato rispetto al fattore campo. I viola partono fortissimo e nel giro di pochi minuti ci sono tre-quattro corner e due occasioni: quella di testa di Kuzmanovic e quella sempre aerea di Gilardino, che viene chiaramente trattenuto e sbilanciato da Raggi con l'arbitro che nega il rigore. Morganti peraltro ripaga con gli interessi il Gila, convalidandogli un gol segnato da terra, a pochi passi dalla porta, col chiaro aiuto del braccio (ma anche col disturbo ai limiti del regolamento del solito Raggi). Da quel momento il primo tempo è ancora più bello, con azioni veloci da entrambe le parti e molte emozioni. Quando poi, verso il finale, la bilancia delle occasioni inizia a pendere dalla parte del Palermo sale in cattedra Frey, che para di tutto fino a superarsi con un gran riflesso su Bresciano. Ma davanti Gila e Mutu sono sempre in agguato, e la difesa rosanero non è sempre "attenta a quei due": e quando il primo becca il secondo quasi a occhi chiusi il romeno non si fa pregare, e mette dentro. Il Palermo reagisce con rabbia, mette anche la palla in rete ma c'è fuorigioco di Simplicio e si va al riposo tra le proteste.

LA RIPRESA - I viola cercano di replicare nella ripresa l'avvio del primo tempo, ma il Palermo trova subito con Simplicio il gol e con esso una robusta iniezione di carica. La Fiorentina sbanda poi però ritrova la via delle ripartenze sull'asse Santana-Mutu-Gila. E il gol arriva ancora, quando Comotto mette in mezzo da destra, la difesa respinge come può e Mutu mette dentro la sua seconda fiondata. Tocca allora al Palermo sbandare, ma anche qui solo per qualche minuto: perché poi i rosanero iniziano a martellare la porta avversaria con Simplicio e Cassani, Miccoli e Cavani, sorprendendo spesso la difesa viola, che però dietro ha il solito Frey miracoloso. E così i viola portano a casa tre punti, e si insediano al secondo posto in classifica insieme al Milan: un'iniezione di fiducia in vista dell'Inter che ospitano mercoledì e che li precede di una sola lunghezza.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Niente formazione Mi sto italianizzando"

Lo sottolinea il tecnico dell'Inter alla vigilia della sfida con il Genoa: "Sto anche cercando di essere più simpatico". Poi parla di Beckham: "Sarei contento se venisse a Milano, ma non è un problema mio". Su Adriano: "Non sono suo padre, non lo controllo". E critica la nazionale francese per gli infortuni di Vieira

25 ottobre 2008

- Mourinho è furioso "Non mi conoscono..."

L'allenatore dell'Inter ce l'ha con qualcuno dei suoi giocatori: "Nel secondo tempo c'è stata poca disciplina, io avevo chiesto di allargare il gioco. Impareranno presto a conoscermi. Lascierò a casa due o tre giocatori"

26 ottobre 2008

- La Francia contro Mourinho

La federazione francese risponde alle dichiarazioni del tecnico dell'Inter su Vieira ("Con la Francia è la solita storia, o si infortunano giocando o qualche giorno dopo"): "Non abbiamo nulla da rimproverarci; Vieira non ha più giocato in nazionale dal 6 febbraio 2008 e quando è stato convocato non abbiamo preso nessun rischio"

27 ottobre 2008

- Moratti: "Lo sfogo di Mou? Io non devo intervenire"

Il presidente dell'Inter: "Sapevo che José aveva mandato a quel paese qualche attaccante ma non che si trattasse di Cruz. Il rapporto tra giocatori e allenatore è da lasciare così come è, la società non prenderà alcun provvedimento"

27 ottobre 2008

- Adriano e Cruz a casa Muntari fuori un mese

Mourinho, alla luce delle parole pesanti nel dopo-Genoa, dovrebbe punire i due attaccanti, mentre potrebbe perdonare Balotelli e Obinna. Per l'argentino c'è anche la grana-contratto. Il ghanese vittima di uno stiramento al bicipite femorale destro

28 ottobre 2008

MILAN

- Ancelotti lancia Borriello "A Bergamo di potenza"

Il tecnico rossonero prepara la partita con l'Atalanta: "Sono molto compatti e non danno spazio al contropiede, ci vuole un attacco pesante". Beckham? "Non verrà a fare il turista, io lo prenderei a titolo definitivo"

25 ottobre 2008

- Beckham rompe il silenzio "Milan, sono onorato"

Il fuoriclasse inglese per la prima volta parla del suo passaggio ai rossoneri e di fatto lo ufficializza, anche se dovrà rientrare negli Usa a marzo. "Mi è stata data la possibilità di unirmi al Milan per un paio di mesi e ne sono onorato" dichiara sul sito ufficiale dei Los Angeles Galaxy

25 ottobre 2008

- Ancelotti: "Uno come Beck può giocare ovunque"

Il tecnico rossonero perla del Milan di oggi e di domani in un'intervista sulla Gazzetta. "Dinho è umile e lavora come un matto; tutti lo adorano. Beckham? I campioni sono una risorsa, mai un problema". Ammira Zenga e punge Moratti: "Noi il passato possiamo ricordarlo bene"

25 ottobre 2008

- Intervista a David Beckham "Volevo soltanto il Milan"

Il campione inglese: "Il Milan era l'unica squadra che mi piaceva. Ieri sera a Los Angeles, in un ristorante italiano, tutti i camerieri erano interisti: volevano farmi pagare un conto salatissimo"

, 26 ottobre 2008

- Borriello inventa, Kakà gol Il Milan passa a Bergamo

Dopo un primo tempo dominato dall'Atalanta, i rossoneri salgono nella ripresa e passano al 35' grazie a una splendida giocata dell'attaccante e una rete del brasiliano. La vetta adesso è a un punto

26 ottobre 2008

- Premio Facchetti a Maldini "Che orgoglio somigliargli"

Intervista al capitano del Milan: "Io e Giacinto, percorsi simili. Era moderno. Sacchi mi parlava sempre di lui, il primo terzino d'attacco"

27 ottobre 2008

- Galliani: "Bergamo la svolta Beckham? L'idea è sua"

Il vice presidente del Milan sulla vittoria di ieri: "La squadra mi era piaciuta anche con il Bologna: ora arrivano i risultati". E sull'affare che porterà l'inglese in rossonero da gennaio: "Ho letto di operazione commerciale, invece l'iniziativa è partita da lui"

27 ottobre 2008

JUVENTUS

- Juve: altri tre infortunati Nedved: "Mai stati in crisi"

Si allunga la lista degli indisponibili in vista della gara di mercoledì contro il Bologna: indisponibili anche Grygera, De Ceglie e Salihamidzic. Il ceco: "L'unico problema è l'infermeria piena. L'abbraccio a Ranieri? Gli vogliamo bene"

26 ottobre 2008

- Ranieri striglia la Juve "Sempre concentrati"

Il tecnico invita i bianconeri a tenere alta l'attenzione anche nella partitella contro la Primavera. Contro il Bologna Camoranesi torna a disposizione, ma va in panchina

27 ottobre 2008

ROMA

- Spalletti pensa all'Udinese "Ora ci servono risultati"

Roma senza gol e senza vittorie da tre partite, il tecnico ritrova il suo passato: "Cerchiamo di portare a casa il massimo, abbiamo capito dove dobbiamo migliorare". Totti guiderà l'attacco: "Un leader sa prendersi le responsabilità quando serve". Il sogno per raddrizzare la stagione è la finale di Champions: "Quel giorno vorrei andare all'Olimpico in divisa"

25 ottobre 2008

- La Sensi: "Tutti in ritiro" Contestazione a Fiumicino

La presidentessa giallorossa infuriata per la sconfitta e l'atteggiamento della squadra: "Bisogna dimostrare attaccamento a questa maglia e rispetto per i nostri tifosi". E Spalletti si sente a rischio: "Quando le cose non vanno bene è logico e naturale". All'aeroporto la squadra attesa da una ventina di tifosi che avverte: "È finita la pacchia"

26 ottobre 2008

- Roma, l'ira dei tifosi "Andate a lavorare"

Una cinquantina di supporter da questa mattina assediano l'ingresso del centro sportivo. C'è chi ha portato addirittura le uova. Poi passa un gregge di pecore e qualcuno esclama: "Ecco la squadra..."

27 ottobre 2008

ALTRO

- Reja: "Tre punti con la Lazio cambierebbero gli obiettivi"

Il tecnico del Napoli parla della sfida dell'Olimpico come crocevia fondamentale della stagione: "Se la trasferta sarà produttiva il nostro traguardo non sarà più solo quello di migliorare l'ottavo posto dell'anno passato". Poi incorona Delio Rossi: "Se un giorno dovessi andare via sarebbe perfetto come mio erede su questa panchina" 25 ottobre 2008

- Zamparini vuole la prova tv "Gilardino va squalificato"

Il presidente del Palermo tuona dopo il gol di mano dell'attaccante della Fiorentina: "Merita 5 giornate. Ha anche esultato. Incredibile. Fair play e terzo tempo? Ma per piacere..."

27 ottobre 2008

- Miccoli attacca Gilardino "Presi in giro due volte"

L'attaccante rosanero furibondo con la punta viola ieri in gol con la mano: "Ha esultato e detto che non l'ha fatto apposta. Tra l'altro la tv ormai riprende tutto, meglio essere responsabili. Prova tv? Ci vuole come la moviola in campo"

27 ottobre 2008